



REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

GRUPPO CONSILIARE
PARTITO DEMOCRATICO

AOOCRT Protocollo n. 0008544/12-06-2025



LEX 11
MO2 2134
02.18.01

Firenze, 11 Giugno 2025

Al Presidente del Consiglio regionale

Mozione ai sensi dell'articolo 175 del regolamento interno

Oggetto: In merito al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore metalmeccanico

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti i seguenti articoli della Costituzione Italiana:

- l'articolo 1 che recita "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro";
- l'articolo 36 con il quale si afferma che "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa";

Premesso che il Presidente della Repubblica Mattarella in occasione della celebrazione della "Festa del Lavoro" del 2025 ha dichiarato:

- "Si registrano, in questo periodo, segnali incoraggianti sui livelli di occupazione. Permangono, d'altro lato, aspetti di preoccupazione sui livelli salariali, come segnalano i dati statistici e anche l'ultimo Rapporto mondiale 2024-2025 dell'Organizzazione internazionale del lavoro";
- "L'Italia si distingue per una dinamica salariale negativa nel lungo periodo, con salari reali inferiori a quelli del 2008, nonostante l'avvenuta ripresa a partire dal 2024. Questo mentre, a partire dal 2022, la produttività è cresciuta".
- "Sappiamo tutti come le questioni salariali siano fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso" (...) "Tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita. Salari insufficienti sono una grande questione per l'Italia";

(fonte: https://www.repubblica.it/politica/2025/04/29/video/mattarella_salari_inadeguati_sono_un_grande_problema_per_litalia-424155676/);

Premesso che:

- il 26 novembre 2016 le organizzazioni datoriali Federmeccanica e Assital e le organizzazioni sindacali Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil, procedevano alla firma dell'ipotesi di accordo per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per l'industria metalmeccanica e della installazione di impianti;
- le medesime organizzazioni fissavano a quattro anni (fino al 31 dicembre 2019) il periodo di vigenza del CCNL;

Rilevato che:

- l'accordo del 2016 veniva siglato in un contesto economico nel quale l'inflazione era quasi pari a zero, condizione che all'epoca consentì l'introduzione dei meccanismi di garanzia del recupero del potere d'acquisto dando l'opportunità di sviluppo al welfare aziendale, di creazione di nuovi ambiti di collaborazione e, nel contempo, di apertura di spazi alla contrattazione articolata;
- l'innovazione contrattuale del 2016, oltre alla sopra richiamata estensione della durata dell'accordo, apportava, come detto, modifiche qualificanti che afferivano nello specifico ai seguenti aspetti: il sistema delle relazioni sindacali, la partecipazione, la retribuzione, i "flexible benefits", la previdenza complementare e l'assistenza sanitaria integrativa, la formazione continua ed il diritto allo studio, l'inquadramento professionale, l'orario di lavoro, la salute e la sicurezza, i congedi parentali ed i permessi per eventi, cause particolari ed ex art. 6. 33 L. 104/1992, le trasferte, i trasferimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali in caso di cessazione di appalto;

Considerato che l'accordo contrattuale del 2016 aveva permesso di tenere assieme, in uno schema che al tempo fu definito "win win", le due componenti ed i piccoli imprenditori del comparto;

(fonte: https://www.corriere.it/economia/opinioni/25_maggio_19/metalmecanici-perche-il-contratto-e-incagliato-e-il-peso-delle-grandi-aziende-sulla-contrattazione-ce16436f-832d-4c26-9a98-26db7e6aexlk.shtml);

Considerato che:

- nel 2021 il sopracitato modello contrattuale veniva riproposto in sede di rinnovo; sebbene in uno scenario d'inflazione nettamente peggiorato le relazioni tra le parti riuscirono a produrre un altro compromesso al rialzo, dal momento che l'ultimo rinnovo del CCNL di settore, per il triennio 2021-2024 prevedeva importanti provvedimenti, non solo per quanto riguardava il welfare metalmeccanici, ma anche gli aumenti salariali e la sanità integrativa per i lavoratori;
- in tale sede accanto all'Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato (IPCA) per i Paesi dell'Unione Europea, gestito dall'ISTAT, veniva varata la riforma dell'inquadramento professionale, dal momento che il 4.0, l'avanzata della mecatronica richiedevano una nuova classificazione della professionalità, obiettivo condiviso da imprese e sindacati;

Preso atto che:

- alla fine di marzo 2025 i 40 contratti collettivi nazionali in vigore per la parte economica riguardavano il 52,7% dei dipendenti, circa 6,9 milioni, e corrispondevano al 50,7% del monte retributivo complessivo;
- nel corso del primo trimestre 2025 sono stati recepiti nove contratti: logistica, servizi socio assistenziali-Uneba, ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici, edilizia, energia elettrica, autoferrotranvieri e Rai;
- a fine marzo 2025, i contratti in attesa di rinnovo erano 35 e coinvolgevano circa 6,2 milioni di dipendenti, il 47,3% del totale;
- il tempo medio di attesa di rinnovo per i lavoratori con contratto scaduto, tra marzo 2024 e marzo 2025, era passato da 29,0 a 23,1 mesi, mentre per il totale dei dipendenti aumentava da 10,1 a 10,9 mesi.

(fonte: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/contratti-collettivi-e-retribuzioni-contrattuali-i-trimestre-2025/> Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali - I trimestre 2025);

Considerato che i dati ISTAT rilevano che nel primo trimestre del 2025: "In termini reali si osserva un ulteriore recupero rispetto alla perdita di potere d'acquisto che si è verificata nel biennio 2022-2023, che tuttavia rimane ancora ampia: per il totale economia, le retribuzioni contrattuali reali di marzo 2025 sono ancora inferiori di circa l'otto per cento rispetto a quelle di gennaio 2021 (...); tuttavia a seguito dei rinnovi registrati nei primi tre mesi dell'anno, alla fine di marzo 2025, solo tre dipendenti su dieci nel settore privato risultavano ancora in attesa del rinnovo del CCNL;

(fonte: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/contratti-collettivi-e-retribuzioni-contrattuali-i-trimestre-2025/> Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali - I trimestre 2025);

Considerato che il CCNL dei metalmeccanici risulta scaduto a giugno 2024, mentre le trattative per il rinnovo del medesimo tra le organizzazioni sindacali (Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil) e quelle datoriali (Federmeccanica-Assistal e Unionmeccanica), iniziate a marzo 2024, venivano interrotte dopo una serie di incontri infruttuosi;

- la piattaforma presentata da Fiom, Fim e Uilm quale base per le trattative per il rinnovo del CCNL dei metalmeccanici verte su vari temi, tra cui: aumenti salariali, welfare, previdenza e orario di lavoro, l'incremento dei flexible benefit metalmeccanici e sull'introduzione di nuove tutele per la salute e la sicurezza, miglioramenti nei fondi previdenziali e sanitari, nuove soluzioni per il supporto ai lavoratori in caso di non autosufficienza, possibile riduzione dell'orario di lavoro, con l'obiettivo di arrivare ad una settimana lavorativa di 35 ore;

- la piattaforma presentata dai sindacati che, come detto si pone gli obiettivi di aumentare i salari, ridurre l'orario di lavoro, stabilizzare i rapporti di lavoro e rafforzare la salute e la sicurezza, è stata respinta e Federmeccanica, la quale ha presentato una controproposta che non prevede alcun aumento salariale ma una "una tantum" e il raddoppio del welfare contrattuale da un valore di 200 a 400 euro.

(fonte: [https://www.fiscoetasse.com/approfondimenti/14004-contratto-metalmeccanici-testo-tabelle-novita-2024.html#:~:text=Il%20ccnl%202021%20\(qu%20il,metalmeccanici%202016%20guida%20al%20te](https://www.fiscoetasse.com/approfondimenti/14004-contratto-metalmeccanici-testo-tabelle-novita-2024.html#:~:text=Il%20ccnl%202021%20(qu%20il,metalmeccanici%202016%20guida%20al%20te))

Considerato che:

- lo stallo in cui versa il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici vede coinvolti 1,5 milioni di dipendenti, impiegati in imprese di cui solo lo 0,4% ha più di 250 dipendenti, a fronte del 2,6% delle aziende da 50 a 249 addetti, ed il 16,4% di quelle tra 50 e dieci dipendenti e, infine, l'80,6% con un numero di addetti inferiore a dieci;

- in conseguenza delle posizioni assunte dalle organizzazioni datoriali, le sigle sindacali hanno quindi annunciato la mobilitazione e messo in atto forme di lotta finalizzate al rinnovo del CCNL;

Considerato che per quanto afferisce nello specifico alla situazione del comparto metalmeccanico in Toscana:

- in base ai dati emersi da uno studio condotto nel 2024 ("L'industria metalmeccanica toscana tra crisi e transizioni"), si evince che negli ultimi anni, le aziende metalmeccaniche toscane registrano incrementi di profitti di cui però non beneficiano i lavoratori; veniva, altresì, messo in rilievo un aumento dell'export verso l'America (registrato prima che la nuova amministrazione Trump mettesse in pratica l'annunciata politica di dazi) ed un aumento dell'import dall'Asia;

- in dettaglio: nel secondo trimestre 2024 l'export di prodotti metalmeccanici risultava aumentato del 24% rispetto al primo trimestre 2022 (cala di un punto l'Europa, cala di nove punti l'Asia, sale di nove punti l'America), mentre l'import di prodotti metalmeccanici (per tutti i settori economici toscani) variavano in aumento del 29% (cala l'Europa, cala di poco l'America, cresce di otto punti l'Asia);

- dal 2019 al 2023 gli utili delle aziende metalmeccaniche risultavano cresciuti da 713.335.000 Euro a 1.664.781.000 Euro; in relazione a questo arco di tempo si può dire che mentre gli utili sono cresciuti del 133,38%, i costi del personale sono saliti solo del 21,8%; quanto al valore aggiunto, i costi del personale ne hanno assorbito il 10% in meno e i profitti il 10% in più;

- nel 2019 il 39% dei profitti veniva reinvestito in azienda, nel 2023 la percentuale era pari al 25%.

(fonte: "L'industria metalmeccanica toscana tra crisi e transizioni", M. Gaddi, Centro Studi FIOM, <https://cgiltoscana.it/2024/11/19/metalmeccanica-toscana-boom-profitti-ma-salari-e-occupazione-soffrono-liniziativa-fiom-a-scandicci-fi/>);

Considerato che dal Rapporto Annuale 2025 redatto dall' ISTAT si evince quanto di seguito:

- in Italia i salari reali hanno perso il 10,5% del potere d'acquisto, tra il 2019 e il 2024, a causa della forte crescita dei prezzi; la perdita del potere d'acquisto a fine 2022 raggiungeva il 15% per poi scendere, toccando a febbraio l'8,7% e di nuovo risalire al 10% a marzo 2025;
- in relazione al reddito reale da lavoro per occupato il rapporto evidenzia che nel 2024 risulta essere "più elevato rispetto al 2014, anno di minimo dopo la grande recessione degli anni precedenti, ma più basso del 7,3% rispetto al 2004 (-5,8% per i dipendenti) per la perdita di potere d'acquisto dovuta all'inflazione con riduzioni per tutte le classi di età". (Cfr. ISTAT, Rapporto Annuale 2025-La situazione del Paese);

Considerato che:

- anche alla luce della situazione rappresentata dall'ISTAT, il rinnovo del contratto nazionale rappresenta lo strumento essenziale per determinare l'aumento dei salari, contrastare la precarietà, estendere i diritti e rafforzare le condizioni di sicurezza sul lavoro, unica strada per garantire un lavoro sicuro e diritti nel sistema complessivo degli appalti; il rinnovo costituisce, altresì, la risposta fondamentale per contrastare la crisi, dare stabilità e rilanciare il sistema industriale del Paese;
- le parti datoriali, come detto, rappresentate da Federmeccanica-Assistal continuano ad avere un atteggiamento di chiusura verso le richieste di parte sindacale, in particolare verso la richiesta inderogabile di operare gli aumenti in cifra fissa sui minimi contrattuali, palesando una precisa mancanza di volontà a riaprire la trattativa per il rinnovo del CCNL; identica situazione caratterizza la trattativa avviata e interrotta a marzo scorso per le piccole e medie aziende associate ad Unionmeccanica-Confapi;
- nel corso dei primi mesi del 2025 risultano essere state effettuate oltre trenta ore di sciopero che hanno visto un'alta adesione e partecipazione di lavoratrici e lavoratori del comparto;
- dopo la rottura del tavolo con le associazioni datoriali al fine di superare le posizioni assunte dalle controparti, le organizzazioni sindacali di categoria hanno provveduto a rilanciare la mobilitazione con 8 ore di sciopero nazionale articolato unitariamente da Fim, Fiom e Uilm e manifestazioni regionali in tutta Italia il prossimo 20 giugno, ed a rafforzare il blocco degli straordinari, della flessibilità e mantenere affisse le bandiere agli ingressi degli stabilimenti;

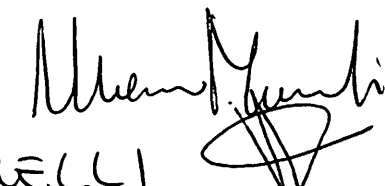
ESPRIME

il proprio sostegno nei riguardi delle mobilitazioni indette dalle organizzazioni sindacali di categoria dei metalmeccanici e la vicinanza a tutte le lavoratrici ed i lavoratori impegnati nelle vertenze

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

in considerazione dei riflessi economici e sociali che il rinnovo del contratto nazionale comporta (tra cui aumento dei salari, contrasto alla precarietà, estensione dei diritti e rafforzamento delle condizioni di sicurezza sul lavoro) e dell'importanza che il settore metalmeccanico riveste nel quadro complessivo del tessuto produttivo regionale, ad attivarsi in tutte le opportune sedi affinché si creino le condizioni per una ripresa del dialogo tra le parti sociali, sulla base della piattaforma programmatica presentata dalle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici.

I Consiglieri

MARCO MICCOCCI 

VINCENZO CECCARELLI 

ANNA PARIS 

FIAMMETTA CAPIROSSI ~~Fiammetta~~ Capirossi

ANDREA YANNUCCI ~~Andrea~~

GIANNI ANSELMI ~~Gianni~~ Anselmi

MARCO MARTINI ~~Marco~~ Martini